

«YOUDEM, REDTV, TUTTI I PROGETTI DI NUOVA TELEVISIONE LANCIATI IN ITALIA PRENDONO A MODELLO CURRENT. MA RISCHIANO DI NASCERE ED ESSERE GIÀ SUPERATI»

canale generalista. Contenuti brevi con un taglio informale, moltissima interazione con gli spettatori, una continua alternanza di programmi di generi differenti legati ai gusti delle nuove generazioni. Lo spettatore con Current può sempre scegliere la modalità di visione più appropriata: sul divano di casa per intrattenersi con il canale tv, o davanti al pc per riguardare i video mandati in onda, inviare contributi, chattare con i conduttori o intervenire in video durante le dirette».

#### IL NOSTRO PROGETTO È VECCHIO

Tutto questo in un momento storico in cui la televisione generalista si frantuma e la rete affiancata dal satellite sembra tracciare il futuro; in Italia anche il dibattito politico diventa televisivo e il centrosinistra si fronteggia a colpi di YouDem e RedTv. Anche in questo caso, Current rimane il modello di partenza, come chiarisce Tessarollo: «Current è stata presa a modello da qualsiasi progetto, in Italia e nel mondo, abbia cercato di innovare il mondo della tv. Ancora più interessante il fatto che la totalità degli ammiratori si è ispirata al progetto Current del 2005: già oggi siamo qualcosa di diverso, e nei prossimi mesi porteremo sul mercato una serie di innovazioni che diventeranno il modello di riferimento per una nuova generazione di nuove televisioni».

Parole grosse, ma non senza motivazioni. Fino a ora nel mondo delle tv ispirate a Current ha trionfato il termine generico del cosiddetto UGC, ovvero l'User-Generated Content, il contenuto creato dall'utente che, in maniera piuttosto indistinta, ha farcito i palinsesti. «Purtroppo dentro il termine UGC sono stati infilati troppi prodotti: dai video di gattini miagolanti ripresi con il cellulare e sonuose produzioni indipendenti di nuove micro case di produzione nate per il mercato on line. La stragrande maggioranza degli UGC non ha nessuna

qualità né nessun valore commerciale. Una minima parte, comunque significativa, perché su scala planetaria ha una qualità paragonabile alle produzioni professionali, con in più il pregio dell'innovazione: nuovi formati, nuovi linguaggi si stanno sviluppando come mai prima d'ora all'interno delle produzioni pensate e distribuite sul web, anch'esse, purtroppo, etichettate come UGC».

Le cose stanno cambiando, insomma, e velocemente, se consideriamo che Current Italia si pone come parte attiva di questo rinnovamento dei contenuti, appena nata e già immersa in un'avventura mica da poco che potremmo chiamare "social

